

Cesena

BRACCIO DI FERRO SINDACALE E PROSPETTIVE AI RAGGI X IN COMMISSIONE

Vigili: muro contro muro sui riposi ma 10 rinforzi attesi per novembre

Il Comune: «Tante sentenze parlano chiaro, il problema sarà limitato a 3 giorni all'anno» Sulpl, Cgil, Cisl e Uil minacciano scioperi. La Lega chiede di armare con i taser alcuni agenti

CESENA

GAN PAOLO CASTAGNOLI

A parole sembra esserci la volontà di non inasprire lo scontro tra l'amministrazione comunale e i sindacati della polizia locale, ai ferri corti per il rifiuto di concedere il riposo compensativo del lavoro fatto nei giorni festivi infrasettimanali. Però il problema è che le posizioni delle controparti restano rigidamente contrapposte e quindi è concreto il rischio di arrivare a uno sciopero, ipotesi ribadita da Miriam Palumbo (Sulpl) durante la commissione convocata ieri per affrontare la questione.

Il Comune: «Obbligo per legge»

I rappresentanti del Comune, a partire dalla dirigente del Personale Stefania Tagliabue, hanno tutti insistito sul fatto che «l'applicazione fatta a Cesena è obbligatoria per legge, come era già emerso nel percorso di contrattazione decentrata portato avanti l'anno scorso. Il contratto nazionale, fin dal 2000, e la giurisprudenza, con 22 sentenze della Corte di Cassazione e 5 del Consiglio di Stato tutte univoche, oltre a due pareri di Aran, sono molto chiari: non ci ha fatto piacere fare questa scelta, ma non abbiamo margini giuridici».

L'assessore Luca Ferrini ha anche evidenziato che al massimo la situazione su cui si è acceso lo scontro si verifica per 11 giorni all'anno e appena la polizia locale tornerà a pieno organico, riducendo al minimo i turni in quelle occasioni, quello che i sindacati ritengono un danno sarà limitato a 3 delle 11 giornate citate.

È stato quindi ricordato che nel

contratto nazionale è scritto in modo chiaro che il disagio di lavorare in un giorno festivo infrasettimanale è già compensato dalla retribuzione aggiuntiva del 30%, a cui attraverso la contrattazione integrativa fatta a Cesena è stata aggiunta un'ulteriore indennità.

I sindacati non ci stanno

Di tutt'altro avviso i sindacati. Antonio Sarpieri (Cgil) ha lamentato che la linea seguita dal Comune crea «una discriminazione tra gli agenti turnisti e non turnisti, perché il turnista si trova a lavorare 6 ore in più in settimana senza alcun riconoscimento». Martina Castagnoli (Cisl), in risposta agli inviti a sciogliere il nodo cambiando quanto scritto nel contratto nazionale, ha riferito che nelle piattaforme presentate da anni si sta cercando di farlo, ma la proposta viene regolarmente cassata. Ha poi aggiunto che altri Comuni, come Forlì, hanno evitato il problema con una decisione politica, trovando escamotage organizzativi. Paolo Manzelli (Uil) ha obiettato che «i sindacati e la parte datoriale sono gli unici soggetti titolari a dare un'interpretazione sull'applicazione di una norma del contratto di lavoro», mentre «quello dato dall'Aran è solo un parere di una parte, non può essere una direttiva» e «le sentenze riguardano vicende individuali».

Organico verso il rinforzo

La commissione presieduta da Enrico Sirotti Gaudenzi è stata anche l'occasione per ragionare su un altro punto caldo: il sottodimensionamento di organico della polizia locale di Cesena, che da



Agenti della polizia locale in servizio al mercato ambulante e l'assessore Luca Ferrini



quanto ha riferito Sarpieri dovrebbe avere almeno 20 unità in più.

Su questa partita le convergenze sembrano essere a portata di mano. Tagliabue ha infatti dato rassicurazioni sul fatto che «il nuovo Piano assunzioni che sarà approvato a fine anno prevede in via prioritaria la sostituzione in tempi rapidi di tutto il personale della polizia locale che negli anni ha cessato il rapporto, o perché è andato in pensione o perché si è trasferito». Ha quindi puntualizzato che le assunzioni saranno fatte attraverso prove di concorso che si organizzeranno in autunno, rivolte a candidati sotto i 32 anni. Questo dovrebbe consentire di rimpiazzare in novembre 10 agenti già usciti, dopodiché si aggiungeranno anche altre figure in sostituzione del nuovo turn-over in vista. Alla fine ha dichiarato l'assessore Ferrini: «Il Comune vuole arrivare ad avere in servizio «come minimo 80 agenti», ma l'obiettivo è quello di «arrivare anche a 90».

Il comandante

Tornando all'oggetto delle tensioni, e cioè il recupero del giorno lavorato, il comandante della pl Giovanni Colloredo ha definito forzate definizioni come «negazione di diritti» o «disparità di trattamento», ma anche lui ha detto che «sotto l'aspetto sostanziale questa situazione dovrebbe essere migliorata, ma non può essere fatto a livello locale». È però preso un rimbrotto sindacale, in quanto gli si rimprovera di essere sempre dalla parte dell'amministrazione comunale invece che dei suoi uomini.

Politici e richiesta del taser

Sul fronte politico, Claudio Capponcini (Movimento 5 Stelle) ha espresso dubbi sulla collaborazione con i rappresentanti sindacali che ci sarebbe stata, a detta dell'amministrazione comunale, perché altrimenti «non si sarebbe giunti a una decisione grave come la proclamazione dello stato di agitazione». Ha poi insistito sul fatto che gli agenti della

polizia locale sono troppo pochi, criticando il fatto che non siano stati integrati per tempo e ha scocciato frecciate contro il tentativo dell'amministrazione di escludere il Sulpl dal dialogo sindacale.

Luca Magnani (Pd) ha invitato a lavorare su scala nazionale per trovare una soluzione sul nodo della compensazione del festivo infrasettimanale.

Antonella Celletti (Lega) si è lanciata in riflessioni sulle modalità di impiego della polizia locale, sostenendo che «potrebbe avere più ruoli, anche più cogenti» e proponendo di «munire del taser (lo «storditore» tramite scossa elettrica, ndr) almeno una parte dei vigili, dopo averli addestrati», così da svolgere compiti come «il contrasto delle baby-gang».

Luigi Di Placido (Cambiamo) ha chiesto cdi parlare con franchezza anche dei disservizi all'interno del Corpo, che hanno scatenato proteste di alcuni cittadini.

Contagiata donna di 47 anni di Cesenatico

Aveva lievi sintomi
Ora è in isolamento domiciliare
Tre i casi in provincia

CESENA

È una 47enne di Cesenatico con lievi sintomi l'unica persona del Cesenate che nel «bollettino sanitario» di ieri è andata ad allungare la lista dei contagiati da Covid-19, in cui sono entrate anche una persona di Forlì e una di Ber-

tinoro.

Salgono così a 1.804 (contando chi è morto, chi è uscito dal tunnel e chi tuttora sta lottando contro il virus) i residenti del territorio di Forlì-Cesena che sono rimasti infettati dall'inizio della pandemia.

Per la donna cesenaticense è scattato l'isolamento domiciliare.

Nessuna novità, invece, sul fronte dei decessi (che in provincia restano fermi a quota 194), né su quello delle guarigioni.

